

lo scrutinio di lista, con rappresentanza delle minoranze, il metodo più adatto, e che in alcuni casi questo metodo - elevata ad un quarto degli eligendi la rappresentanza delle minoranze ed estesa la rappresentanza a tutti i collegi - assicura la rappresentanza stessa meglio ancora che la proporzionale in taluni casi.

In quanto poi all'affermazione del presidente del Consiglio che i partititi estremi sono quelli più in contatto con le masse, protesto altamente in nome del partito liberare, il quale col popolo ha sempre diviso gioie e dolori, specialmente nel periodo della guerra, partecipando alle ansie, e condividendo la soddisfazione della vittoria. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sanarelli. Ne ha facoltà.

SANARELLI. Sono d'accordo con la maggioranza della Camera nell'affermare l'opportunità, se non la necessità, di una riforma elettorale, la quale penso debba esplicarsi con lo scrutinio di lista.

Posso anche essere, e sono d'accordo, nell'ammettere il sistema proporzionale; ma io non posso fare al popolo italiano il torto di considerarlo alla stregua dei partiti inquadri e organizzati, e quindi di toglierli la libertà del voto.

Io ritengo, onorevoli colleghi, che ogni singolo elettore abbia il diritto di manifestare il suo pensiero sopra ogni singolo candidato che è destinato a rappresentarlo.

Per questi motivi m'associa alla proposta dell'onorevole collega Monti-Guarnieri per la votazione dell'ordine del giorno Porzio, per la divisione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Modigliani. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Desidero sapere con precisione se siamo in presenza di una votazione sull'ordine del giorno Porzio, o in presenza di una votazione, come ha rivendicato il collega Rosadi, sul suo ordine del giorno; perchè io non vorrei che, senza accorgersene, anzi contro la volontà di ognuno, si arrivasse ad una confusione.

L'ordine del giorno Porzio, pure avendo un primo inciso esplicito sull'opportunità della riforma elettorale non specificata, termina però con l'affermare la necessità del sistema proporzionale.

L'ordine del giorno Rosadi invece afferma la necessità dello scrutinio di lista con la proporzionale.

Ora è di tutta evidenza, che se sarà messo

in votazione l'ordine del giorno Porzio, noi potremo anche votarlo per divisione, ed affermare dapprima in generale la necessità di una riforma elettorale; ma poi saremo in presenza di un voto chiaro ed esplicito.

Invece se la Camera disattentamente consentisse la precedenza sull'ordine del giorno Rosadi, una volta stabilita questa precedenza...

ROSADI. Chiedo di parlare.

MODIGLIANI. ...chiunque si potrebbe valere del diritto che gli accorda il regolamento, e proporre cioè la votazione per divisione, dell'ordine del giorno.

Noi avremmo quindi una prima votazione sullo scrutinio di lista, non specificato, ed una seconda votazione sulla rappresentanza proporzionale.

Ora ho già detto quali sono le ragioni le quali, secondo me, valgono a suffragare la mia opinione che la prima di queste due votazioni sarebbe, contro tutte le intenzioni dei proponenti e nonostante la buona fede di tutti, una votazione equivoca.

Ora siccome da tutte le parti si è riaffermata la necessità e l'invocazione di un voto sincero e preciso, io domando che l'onorevole Rosadi rinunci alla priorità che egli sostiene, e che a me pare non si possa concedergli, perchè ritengo che il suo ordine del giorno non sia più generico. Anzi, in un certo senso, mi pare più ristretto, perchè mentre il suo ordine del giorno conclude con la proporzionale e con lo scrutinio di lista, l'ordine del giorno Porzio non parla che di proporzionale. Chi ha assistito a questa discussione sa che vi può essere una proporzionale anche senza scrutinio di lista, quindi l'ordine del giorno Porzio è più esteso e deve avere la precedenza.

Ma se l'onorevole Rosadi non accettasse, come egli ne ha perfettamente il diritto, questo mio punto di vista, credo che la Camera debba decidere, essa, qual'è, dei due ordini del giorno, quello che deve avere la precedenza.

E così io propongo che se per una ragione qualsiasi non vi sia concordia sulla messa in votazione con precedenza dell'ordine del giorno Porzio, la Camera sia invitata a deliberare, per appello nominale, su tale precedenza. E in tal modo su questo appello nominale si delineerà la volontà della Camera. (*Segni d'impazienza — Approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Modigliani, non ripeta ora quello che già ha detto nello svolgere il suo ordine del giorno. (*Benissimo!*)